

7 giorni A SAN FELICE

RISCOPRIRE IL NATALE

La celebrazione del Natale rischia di esaurirsi nel sentimentalismo: Dio bambino per noi; la capanna e la grotta; le amare condizioni che precedono e accompagnano la nascita; i pastori... Anche il presepio può fare correre il rischio dello svuotamento del senso vero del Natale. La coscienza da alimentare con intensità, in questo giorno è nelle parole di San Paolo a Tito: "È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini" ed in quelle del Prologo di Giovanni: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". I particolari di questa incarnazione-nascita, anch'essi peraltro degni di considerazione perché nulla è "senza intenzioni" nelle iniziative divine, non possono arrestarci sulle soglie della grande verità: Dal momento dell'incarnazione del Figlio di Dio i legami fra la famiglia divina e quella costituita dell'umanità di tutti i tempi sono totali. Dio a Natale si rivela completamente dalla nostra parte: da quell'avvenimento siamo "suoi" nella pienezza di questo aggettivo e che, nel caso del Natale afferma un appartenenza, un legame che supera ogni altro. È volontà di Dio che sia così: Dio non annulla la sua volontà. Dio non si pente mai: attende però la nostra presa di coscienza e una vita interamente coerente ad essa. Qui nasce il dramma della accoglienza e

del rifiuto di Gesù cui accenna il Prologo di San Giovanni: venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quelli però che l'hanno accolto..." da che parte sta ognuno di noi in questo Natale?

La preoccupazione maggiore delle nostre comunità attorno a Natale è quella di stimolare nei credenti — come proseguimento ideale del dono fatto a Dio a noi con l'incarnazione del suo Figlio — la capacità di essere presenti nella vita di coloro che si trovano nel bisogno, di qualsiasi tipo. Opportunissima scelta conseguente alla logica divina emergente dalla contemplazione del Natale.

È opportuno tenere presente che le iniziative di solidarietà non possono esaurirsi in un senso unico. Le indigenze umane sono molteplici, su diverse dimensioni (corpo e spirito) in diversi ambiti del nostro territorio, del nostro paese, del mondo. Raccogliere le provocazioni del Natale equivale a cambiare stile anche nel modo di vivere la nostra presenza nel sociale. Ci sono segni rilevanti che la nostra civiltà "secolarizzata" va sempre più prescindendo, nel tempo natalizio, dallo storico avvenimento di duemila anni fa che lo ha originato. Piccola, ma già rilevante indicazione: gli auguri passano da "Buon Natale" a "Buone feste di fine anno". Non c'è da rimpiangere certa bigiotteria na-

talizia per fortuna rimasta nei fondi di magazzino: oggi, per la verità, lo scambio di auguri esplicitamente natalizi avviene sulla base di slogan efficacemente solidaristici, solidamente teologici e con la utilizzazione di immagini che congiungono l'avvenimento del Natale alle vicende dell'uomo di oggi. Poiché in queste ultime settimane la consuetudine dei doni punta verso le librerie, perché non offrire volumi che ripropongano seriamente la questione religiosa e, in particolare, la figura di Cristo? Può essere un servizio a quegli amici che, pressati da cento interessi a causa della loro professione, non hanno più trovato il tempo e lo spazio per un aggiornamento religioso. È soprattutto il caso di evitare ogni iniziativa e manifestazione natalizia che distrugga dal Natale del Signore come avvenimento centrale della storia umana. Auspicio e prego perché dalle feste natalizie la società possa ricevere una spinta a rinnovarsi. Ma non deve essere però una cosa effimera legata al sentimentalismo e agli entusiasmi di una giornata. Il Natale deve ritornare a riprendere il suo vero volto di festa cristiana, e questo può avvenire soltanto se ogni cristiano prende coscienza di cosa ha significato per lui e per tutta la storia dell'umanità l'incarnazione della Parola di Dio.

don Giampiero

**BUON NATALE e un BUON 1988
CON 7 GIORNI A SAN FELICE**

LA FAVOLA DI NATALE: ORSO ORSASTRO

Orsastro scelse quella notte per lasciare il branco. Era stanco di tutta la confusione che i cuccioli creavano con i loro giochi rumorosi e con i loro alterchi! Andandosene a zonzo gli era capitato di trovarsi in località serene e solitarie e la intendeva ora trasferirsi. Uscì dalla boscaglia nera e fonda. La luna piena illuminava la radura. La sua meta era in alto, molto in alto, sotto le grandi rocce. Là sgorgava un filo d'acqua che si raccoglieva in una pozza fresca e chiara, di lì traboccava e, di masso in masso, a cascata, scendeva lungo il fianco della montagna fino alla radura dove viveva il suo branco.

Si avviò, ma qualcosa lo fermò di botto: una scena incantevole anche per un orso selvatico come lui. Seduta su una pietra, in piena luce lunare, stava Orsetta e attorno a lei immobile un'iridescenza di mille spruzzi d'acqua. La chiamò. "Orsetta, cosa fai così sola?" "Guardo la luna e mi godo questa pace! E tu Orsastro?" "Io me ne vado. Raggiungo la sorgente per cercarvi riposo".

Orsetta ne fu rattristata e glielo disse. "È un cammino lungo ma non impossibile. Se un giorno vorrai venirmi a trovare", suggerì Orsastro, "mi farai molto piacere. Ora torna alla tana. Sei giovane e nelle boscaglie possono annidarsi predatori". Grazie Orsastro! Buon viaggio!"

Il grande orso bruno fu rallegrato da questo augurio e cominciò con lena il suo cammino, costeggiando il ruscelletto. Il silenzio era rotto dal grido degli uccelli notturni e dal chiocholio della cascatella. Schiariva il cielo quando arrivò sotto le grandi rocce: ecco la pozza fresca! Vi si gettò grugnendo di gioia.

I primi animalletti che lo videro diedero l'allarme, corse la voce nel bosco e tutti si affrettarono sul luogo per spiare mosse ed intenzioni del nuovo arrivato. Orsastro, ignorando di aver puntati mille occhi su di lui, dopo essersi girato e rigirato nella pozza, uscì rumorosamente dall'acqua, scosse il mantello con grande soddisfazione e si lasciò cadere esausto per la lunga camminata. Il sole si alzava tiepido e lui si addormentò beatamente.

Gli animalletti del bosco si tranquillizzarono e ripresero le consuete attività. Quando si svegliò era sera e la fame gli torceva lo stomaco. Andò in giro in cerca di bacche. Era tutto bello e ne fu felice.

Vivere all'aperto era meraviglioso,

pensò Orsastro, ma bisognava cercare una caverna perché la bella stagione sarebbe finita. Ispezionò torno torno la montagna e finalmente ecco un ottimoantro. Gli animalletti gli erano diventati amici. Becchettavano accanto a lui e, quando stava sdraiato, qualcuno spingeva l'audacia fino ad appollaiarsi sulla sua pancia: una compagnia in fondo non sgradevole.

Un mattino uscendo dalla tana avvertì un movimento straordinario tra i piccoli abitanti del bosco e, alzando le narici al vento fu colpito da un noto aflore: odore di orso. Si mise in allarme e procedette cautamente finché udì un rumoroso sciacquatino e vide poi uscire dalla pozza un orso che si scrollava vigorosamente il mantello. Orsetta! Oh! Che festa, che magnifica sorpresa! Si abbracciarono sfregandosi il testone, grugnendo di gioia. Orsastro dovette confessare che gli mancava compagnia.

Andarono felici in giro per la montagna mangiando bacche, rotolando lungo pendii e tornarono prima di notte alla tana: Orsastro cercò di migliorarla cercando sterpi più soffici per il giaciglio. Era pur bello pensare che l'indomani avrebbe trovato accanto a sé Orsetta. Ma il mattino dopo trovarono tutti e due un'altra sorpresa: cadeva la neve! Grandi lenti fiocchi. "Orsetta non puoi scendere! facciamo una bella mangiata e chiudiamoci in caverna".

Fu sistemato un grosso masso all'entrata e i due orsi entrarono in letargo. Caddero metri di neve, buferre terribili squassarono gli alberi del bosco...L'inverno passò. Orsetta fu la prima a destarsi. Vide filtrare il sole. Gridò con gioia "Orsastro è primavera usciamo!" L'orso avrebbe dormito ancora un po' veramente, e non fu proprio entusiasta di saltar fuori a spingere quel grosso masso davanti all'ingresso, ma presto fu contagiato dalla festosità della compagnia. Corsero alla pozza e vi si buttarono, vi si rotolarono fra il tripudio degli uccellini, degli scoiattoli, dei topini e di tutti gli abitanti del bosco.

La vita ricominciò felicemente e i giorni si susseguirono senza complicazioni. Un mattino svegliandosi Orsastro notò che Orsetta era silenziosa e guardava insistentemente il cielo. "Cosa guardi Orsetta?"

"Pensavo a quanti cuccioli possono essersi sperduti nel bosco, sia per i temporali, sia perché i cacciatori uccidono le loro madri. Sai che

le cicogne da lassù vedono tutto?" Orsastro si mostrò dispiaciuto al pensiero di queste bestiole destinate a morire di fame e di freddo, ma non vedeva che cosa poter fare per loro. "Tu Orsastro, hai studiato e sai scrivere. Metti un messaggio su un grande sasso in modo che le cicogne lo vedano. Devi dire di cercare due cuccioli da allevare".

Orsastro si sentì perso. Sì, aveva scritto tanto tempo fa, ma ora? Non ebbe pace giorno e notte, finché decise che avrebbe provato. Andò al grande sasso, prese una scaglia robusta, e scrisse: CARRA ZIGONA CIELI PORTI DUECU CIO-LI e sperò. Orsetta fiduciosa scrutava il cielo: passavano stormi di cicogne, roteavano attorno al grande sasso, capivano che c'era qualcosa di particolare, ma non si rendevano conto del significato. Decisero perciò di parlarne alla loro vecchia saggia e la portarono al grande sasso.

Lei volò intorno e intorno senza raccapazzarsi, però aveva notato l'orsetta seduta, col naso in su. Ripetendosi quelle parole scombinatissime, le unì nella mente e tutto fu chiaro. Radunò le più robuste cicogne e spiegò loro che lo scritto doveva essere letto così: "Cara cicogna ce li porti due cuccioli". "Cercate nel bosco", aggiunse "certo ne troverete". "Guardate", avvertì una di loro; ed ecco nascosti dietro una roccia, stretti stretti per darsi un po' di calore, due animalletti più morti che vivi. Quattro occhietti spauriti guardavano intorno.

"Presto compagne, non c'è tempo da perdere". Rametti flessibili e robusti servirono per confezionare un bel cesto e i piumini che le cicogne si tolsero da sotto le ali furono il soffice, caldo nido in cui adagiare i piccoli.

Orsetta vide ad un certo momento un'animazione davvero insolita nella zona del cielo sotto le grandi rocce. Non voleva illudersi. Aspettò trattenendo il fiato. Ma sì, sì! Erano proprio loro! Fu calato il cesto. "Orsastro! Vieni!" I quattro occhietti guardavano sempre più spaventati. Corse velocemente la notizia per il bosco e giunsero trafelate due marmotte per offrire il loro latte. "Chissà quanta fame avranno!" Sentendo odore di pasto le due bestiole si mossero. Districate dal loro abbraccio si dimostrarono non proprio piccolissime.

"Guardate", disse qualcuno, "uno è

segue in 3ª pagina

MILANO PER L'UNICEF

Milano lo sappiamo è sempre prima, pronta e generosa a rispondere agli appelli della solidarietà. Ancora una volta si mobilita e si nobilita aiutando l'UNICEF.

Milano dedica una settimana alla raccolta di finanziamenti per il Fondo della Nazioni Unite per l'infanzia.

Perché milioni di bambini da aiutare sono milioni di buone ragioni per aiutare l'UNICEF.

"Diamo una mano alla vita anche a Milano San Felice!:"

offerte e acquisti di biglietti e regali Unicef si possono fare in biblioteca. Vi aspettiamo. Ogni biglietto di auguri Unicef rappresenta la vaccinazione di un bambino. Grazie e auguri di cuore.

S. Ascoli

segue in 2ª pagina

LA FAVOLA DI NATALE

un orsacchiotto e uno è un volpacchiotto!" Mentre i due piccoli cominciavano a nutrirsi, tutti gli abitanti del bosco misero il naso nella cesta ritraendosi perplessi. "E allora", disse ancora qualcuno, "cosa dobbiamo fare?" Il problema coinvolgeva l'intera fauna. In un momento di silenzio perplesso si alzò la voce sommessa di Orsetta. "Amici! Quello che vi prego di fare è di volerli sempre bene! Io insegnerò ai miei piccoli ad amarvi!" Lassù, sulle rocce, le cicogne aspettavano. Udendo le parole di Orsetta la vecchia saggia ordinò. "Via, va tutto bene!. Andiamo a riposare!" Si levarono insieme e il cielo si riempì di ali candide.

Edda Prada Malossi.

In occasione del S. Natale il "Giornalino" viene distribuito a tutto il quartiere

IL POLO CHIMICO

Il polo chimico di Pioltello continua a far discutere e a preoccupare.

Ricordo brevemente per i lettori che realtà rappresenta questo polo chimico. Quattro aziende classificate ad alto rischio dall'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia: C.T.G. — SIO — FARMITALIA/CARLO ERBA — SISAS.

Alto rischio per potenzialità di incendio, scoppio e soprattutto rilascio di acque e gas nocivi.

Delle quattro aziende due in particolare hanno rischi per acqua e scarichi gassosi: la Farmitalia e la SISAS. I rilasci della prima sono acque con prodotti organici e in aria 57 sostanze pericolose se pur in modesta quantità. La SISAS è la più chiacchierata. Produce plastificanti e solventi con rilasci nell'atmosfera di significative quantità di prodotti potenzialmente nocivi.

Queste sono le informazioni, succintamente riferite dell'ampia relazione predisposta dal Comitato Intercomunale contro l'inquinamento di Pioltello e Rodano.

Quindi un'altissima concentrazione di produzione chimica con un enorme rilascio di acque (il polo chimico consuma 40 milioni di metri cubi d'acqua, che poi rilascia, pari al consumo annuo di una città di 250 mila abitanti) e di sostanze in atmosfera. Anche se i singoli rilasci in atmosfera fossero, per tipo di produzione, accettabili alle tabelle di legge, la somma di tali sostanze creano un grande rischio ed è anche per questo che la Sanità della regione ha classificato il polo chimico ad alto rischio.

Negli anni scorsi è sorto il Comitato Intercomunale contro l'inquinamento ad opera di moltissimi cittadini per reagire alla situazione che nel 1985 stava precipitando quando la SISAS installò un nuovo impianto per la produzione di acido fumarico e anidride maleica, che usa come materia prima il più potente cancerogeno oggi esistente, il benzene, in grandissima quantità, 30000 tonnellate anno. (anziché partire dal butano materiale senza

rischi).

Grazie a quattro, dico quattro pareri fortemente negativi dell'USL e all'azione di questo Comitato il pretore sequestrò l'impianto, che poi fu dissequestrato, poi nuovamente sequestrato finché nei giorni scorsi il Consiglio di Stato con una "velocità" davvero inconsueta ha fatto dissequestrare l'impianto permettendo così alla SISAS di iniziare la produzione. Inoltre la SISAS è sospettata di bruciare sostanze di scarto che produrrebbero quegli odori nauseabondi che colpiscono la zona ed anche S. Felice.

Fin qui la cronaca.

Il 2 dicembre il nostro Consiglio di Circoscrizione ha organizzato per i sanfelicini un incontro con relazioni dei rappresentanti del Comitato contro l'inquinamento, con interventi di rappresentanti dell'USL e della stessa SISAS.

Pigrizia, disinteresse, disinformazione, fatalismo, quali di queste cause richiamare per tentare di capire il fatto che solo una decina di sanfelicini erano presenti a tale incontro?

L'incredibile è che in presenza di un concentrato di produzione chimiche così elevato, così pericoloso, tanto da allarmare la Sanità della Regione, con pareri negativi da parte dell'USL, con una popolazione di oltre 40000 abitanti influenzata dagli scarichi si permetta ad una società di inserire nuove produzioni altamente rischiose.

Ci si aspetterebbe invece un'attività pubblica che predisponesse dei programmi di riduzione delle capacità produttive fino ad un piano di collocazione degli impianti in altre aree non popolate.

Dove sono il Ministero dell'Ambiente, e i responsabili regionali?

Nel frattempo il C.d.C. ha predisposto un esposto al pretore perché faccia controllare se la SISAS bruci residui di lavorazione visto le continue puzze che i cittadini devono sopportare. I sanfelicini sono invitati a firmare.

Giancarlo Casiroli Stefanini.

AUGURI, AUGURI, AUGURI da 7 giorni A SAN FELICE

Nel prossimo numero, il primo del 1988, ci sarà in alto a destra, sopra la testata, l'indicazione "Anno XVIII". Anche il nostro e vostro giornale è diventato maggiorenne! Questo ci fa molto piacere.

La storia di questo foglio è anche la storia di San Felice, di questa comunità che ci sta tanto a cuore. Speriamo di aver sempre mantenuto l'impegno di informare, di raccogliere e dibattere i problemi ed i fatti del nostro quartiere. Buon Natale ed un grazie sincero prima di tutto agli abbonati che ci hanno sempre sostenuto con la loro fedeltà. Buon Natale anche a chi non ha avuto ancora tempo o voglia di abbonarsi; lo aspettiamo nel 1988. Buon Natale a chi ha collaborato inviando scritti.

Buon Natale e Buon Anno a tutti i sanfelicini.

SAN FELICE

GENNAIO

Il 1987 inizia con una amara constatazione: siamo tagliati fuori dal mondo: o meglio da Milano, perché, con un po' di fantasia, a est possiamo trovare altre città (Bergamo, e più in là Venezia: il nostro futuro è a Oriente). Ma, si sa, quel che ci interessa sono i collegamenti con la Madunina; e quelli proprio non ce li abbiamo. La via Corelli, fino allo scorso novembre vero cordone ombelicale, è chiusa; il viale Forlanini è spesso intasato; le alternative a Nord (Cassanese, Dogana) intasate o poco praticabili per lavori. Ci salverà l'ATM? L'anno nasce con questa speranza (magari fanno un nuovo presidente che al contrario di Propezzi ci darà una mano).

C'è chi mormora pure di un intervento alla "arrivano i nostri" del Genio Pontieri che dovrebbe gettare un ponte in sostituzione del cavalcavia Buccari in fase di ristrutturazione.

- La parrocchia organizza al Girasole la Festa della Famiglia (ricorrenza della Sacra Famiglia di Nazareth). Anche quest'anno una bella festa, con tanta gente, giochi, tombola, canti con accompagnamento delle "giovani chitarre"; oltre alla sezione musicale, riscuote un grande successo anche la sezione gastronomica: le merende vengono spazzolate via in tempo record.

- Da questo mese si pagano gli annunci su "7 giorni a San Felice". La novità fa nascere immediatamente due partiti che esprimono le loro opposte opinioni in vari interventi. Il risultato è che tutti restano del proprio parere.

FEBBRAIO

Scuole materne: quella della

"prima strada" viene riaperta con grande sollievo delle famiglie interessate. Scuole medie: finalmente è stata decisa la spesa di trentacinque milioni per aggiustare il tetto rovinato dalle infiltrazioni d'acqua e rifare gli infissi.

- L'attività culturale del "Malaspina Sporting Club" è in notevole sviluppo. Dopo il concerto (affollatissimo) di Gazzelloni, si passa al jazz con un musicista di notevole fama, Romano Mussolini, che si esibisce al piano assieme alla sua "band".

MARZO

Ancora un successone per il Carnevale-Unicef: 250 intervengono alla manifestazione nel salone della parrocchia e 200 sono mascherati. Premi offerti da "Bimbo-giochi" e un divertente spettacolo di animazione teatrale allestito da "La baracca" di Monza.

- Don Giovanni Barbareschi è il quaresimalista che per quattro martedì interviene in parrocchia per la preparazione alla Pasqua. Notevole interesse e buona partecipazione.

APRILE

Tradizionale "Via Crucis" lungo la "Settima Strada" e il Centro Commerciale.

- L'inverno è passato, i "golfi" rinverdiscono e si colorano con i primi fiori. Rinverdiscono anche le speranze del quartiere per i collegamenti con Milano, ma senza che succeda nulla di confortante. parole, discussioni; ma di concreto nulla di nulla. C'è da segnalare solo un peggioramento nella situazione viaria nella zona di Redecesio. E la cosa durerà

parecchio. Anche questa è una "Via crucis".

MAGGIO

Festa degli anniversari di matrimonio. Anche questa è ormai una simpatica tradizione che la parrocchia organizza per tutte quelle coppie che festeggiano nell'anno dieci, venti, venticinque, trenta, quaranta e cinquanta anni di matrimonio. Sono ammessi, naturalmente, anche quelli che resistono di più.

- Quattro favole rivisitate in chiave sanfelicina sono andate in scena a cura della collaudatissima "compagnia di prosa" del Malaspina. Regista, autrice, attrice e animatrice Marina Negri. Ancora una volta due spettacoli e sano divertimento per tutti. L'incasso, al solito, è stato devoluto in beneficenza.

- Cinque "bands" tutte sanfelicine hanno dato vita a un indavolato concerto lungo il quale il giovane ed entusiasta pubblico del quartiere (ma c'erano anche quelli venuti da fuori) ha potuto passare in rassegna stili e sonorità svariatissimi.

- Volontariato a Segrate: molte realtà che si riuniscono in un convegno per dire a tutti che "per aiutare gli altri le occasioni non mancano".

- Novantatré bambini fanno la Prima Comunione e sessanta-quattro la Cresima.

- L'avvocato Maurizio Prada, nostro concittadino, viene nominato presidente dell'ATM. A più d'uno scappa detto: "È fatta".

GIUGNO

La quinta Festa di San Felice, organizzata dall'apposito comitato in collaborazione con l'Asco,

STORY 1987

ha permesso di raggiungere il traguardo dei cento milioni nella lotta contro la leucemia infantile. Punti di forza della manifestazione sono stati ancora una volta la Marcialonga e le bancarelle per la vendita dei prodotti.

- Il Malaspina compie quindici anni che vengono festeggiati con una serata memorabile. I partecipanti hanno cenato attorno alla piscina olimpionica nel mezzo della quale, su un'isolotto, si esibiva un pianista.

- Si vota per rinnovare il Parlamento. Anche a San Felice le operazioni si svolgono con regolarità. Nelle sezioni del quartiere prima è la DC, secondo il PRI, terzo il PSI. Solo il 23,18% dei votanti esprimono anche le loro preferenze sui candidati.

- Invece della tanto contestata sala-giochi, al Centro Commerciale viene inaugurata un'enoteca.

LUGLIO-AGOSTO

Gruppi di ragazzi sanfelicini passano assieme una parte delle vacanze: il gruppo di don Walter va in Val Canale, gli scout a Ovada, da don Vandro. Molte famiglie vanno in vacanza. Quelli che restano se ne stanno senza acqua calda per i soliti lavori di manutenzione.

- Iniziano i lavori per preparare nuovi uffici nella piazza antistante la chiesa parrocchiale. Sempre al Centro Commerciale, anche "la bottega" rinnova completamente il suo interno.

- Grande pioggia e allagamenti un po' dappertutto. Atrii di molti edifici, tavernette, cantine, box danno un tono "veneziano" al quartiere. Disagi e lavoro per tutti.

- Le difficoltà nei collegamenti stradali in questa stagione dovrebbero sentirsi meno dato il periodo feriale. Ma ci sono le manifestazioni di Novegro e dell'Idroscalo a ricordarci che siamo dei "tagliati fuori": in certe ore le strade per Milano sono piene di macchine in coda.

SETTEMBRE

"Il gruppo" riprende l'attività dopo la pausa estiva, con una gita a Lugano alla quale partecipano quasi novanta persone che riempiono due pullman: la meta è costituita dalle collezioni russe di opere degli Impressionisti francesi.

- Gli scout si contano: sono ben 187. Un bel daffare per Toto Zerbi e la sua equipe.

- Assemblea annuale di condominio centrale. Cambia l'amministratore: il nuovo incaricato è il rag. Maurizio Tronconi; sono stati anche eletti i nuovi consiglieri nelle persone di Rolando Cristofani, Mario Gialinà, Gabriella Gnone, Felice Gonalba, Giuseppina Limentani, Stefano Nason e Danilo Rabolini. Da registrare un fatto nuovo: presidente dell'assemblea è una signora, la dottoressa Gloria Di Giorgio Servetti.

OTTOBRE

Grande festa all'oratorio parrocchiale per inaugurare le attività della nuova stagione.

- Come tutti i magazzini Standa italiani, anche a San Felice c'è l'operazione posate che nel nostro quartiere si trasforma in una vera e propria "caccia alla forchetta".

NOVEMBRE

Esposte al Girasole le "opere" del concorso fotografico "Attimi di vita a San Felice". Veria Farina organizza la competizione nell'ambito delle attività de "Il gruppo". Vince l'ing. Cadini con una bella "Partenza della marcialonga".

- Referendum. San Felice è nella media nazionale quanto a risultati ed a percentuale dei votanti.

DICEMBRE

Il geometra Buizza, dopo un lungo esilio alla Cofim, è tornato a lavorare nell'amministrazione del condominio centrale. Sembra di essere tornati ai vecchi tempi. Se poi si mettesse anche l'eskimo...

- Dopo la grandissima affluenza dello scorso anno alla Sacra Rappresentazione per il Natale, quest'anno si sceglie di farla in Chiesa, anziché nel cinema.

- Il 1987 se ne va. San Felice è "grande": entra, con il 1988, nella maggiore età. È un quartiere ormai collaudato sotto tutti gli aspetti; anzi lo si potrebbe definire un paese. Un paese che negli ultimi dodici mesi, oltre alle cose che qui sopra abbiamo raccontato, ha fatto registrare 35 battesimi e 7 matrimoni; purtroppo 4 ci hanno lasciato. Un paese che vive discretamente, dove, forse, nel 1988, arriverà anche il decentramento anagrafico. Sarà in questo ufficio comunale che un diciottenne nato qui andrà presto a chiedere un certificato per poter fare la patente. Farà bene, perché se spera di muoversi dal quartiere con l'ATM...

a cura di Ghighi e Grazia Parodi

PRONTO... È LO SPORT

Ah...com'è bella l'atmosfera natalizia, ti fa sentire anche più intelligente, come fare a non giovarse-ne? Probabilmente, allora, vi aspetterete un notevole miglioramento qualitativo allo standard normale degli articoli sportivi, ma vi avviso che sono immune a tale elisir, quindi...Tralasciando il pur consistente fatto che il vero figlio della foca sono io e non Celentano, non posso certo negarvi le più recenti modifiche nel panorama sportivo sanfelicino, anche se prima è doverosa una fiera protesta.

In quella che ormai è zona depressa a causa della fatiscenza dell'impiantistica sportiva, solamente le strutture del Malaspina danno respiro ai desideri ludici della gioventù locale che, riconoscente, ringrazia. Ogni tanto giova ricordarlo, non si sa mai che succeda qualcosa per sbaglio, s'intende. Certo mi si dirà che almeno sotto Natale la vena polemica sarebbe meglio metterla fuori di casa, ma sembra ormai più facile vedere che Reagan e Gorbaciov si baciano voluttuosamente, piuttosto che assistere ad un riattamento di quel che rimane dei campi di calcio e basket. A capo.

Come al solito appena spendo due parole di encomio per il comportamento delle squadre di calcio, ecco che loro mi smentiscono alla stragrande beccando ceffoni a destra e a manca; le notizie nefaste arrivano dal comportamento Holiday che, forse per un rigurgito nostalgico delle prime partite, ha infilato una mini-serie di due sconfitte. Neanche da dire che questi nulla di fatto hanno allontanato la squadra dalla crema dell'alta classifica, ma forse è meglio così, non si soffre di vertigini. Nulla è ancora perso, in ogni caso, soprattutto per il fatto che "basterà" arrivare nelle prime due posizioni per disputarsi, poi, la vittoria finale ed il trionfo della folla osannante (molto naïf).

Notizie un pelino migliori stanno arrivando dalla Kellog's, anche se ha pensato bene di interrompere la sua serie di cinque vittorie consecutive perdendo in casa proprio contro la capolista, mandando a catafascio due mesi di rincorsa; fortunatamente la seguente vittoria e il contemporaneo pareggio della capolista hanno permesso il riavvicinamento a tre punti dalla vetta e posso dire che sono parecchie le squadre che non fanno altre che vedere la coda dei verdi-blu.

Chi invece stenta propria ad ingra-

nare è il team (oh, yes...sempre più internazionale) di basket, alle prese con un problema mica da ridere: non riesce quasi mai a fare più punti degli avversari e, attenti perché neppure Catalano si è mai spinto a tanto, sono più le volte che perde che quelle che vince. La colpa agli allenatori l'ho già data, ora chi posso tirare in ballo...vediamo, vediamo. Bene, trovato, la colpa è degli allenatori che proprio non la beccano mai. Dopo essermi tolto con mirabile spirito critico questo fardello dallo stomaco, posso dirvi che il bilancio deficitario attuale è di tre vittorie e quattro sconfitte, anche se le prospettive di rinascita sono parecchie, nell'ordine del 2%.

Tanto per dirvi come siamo ridotti vi racconto un "nanetto" sull'ultima partita disputata; abbiamo giocato in una specie di Palatrussardi in miniatura, con tanto di tabellone segnapunti elettronico e siamo andati completamente in bambola. Capirete, noi che siamo abituati a segnare i punti col gesso sul telone del pallone in cui giochiamo eravamo tutti a guardare quella meraviglia del progresso (e del grano, perché i soldi non daranno la felicità come dice qualcuno, ma sicuramente rendono meno opaca la vita) ed intanto gli avversari andavano in contropiede e ci facevano canestro. Risultato: tanti a pochi, con noi nella parte dei pochi (punti s'intende).

Ora vi comunico il calendario delle gare casalinghe del girone di ritorno; azzardatevi a non venire a vederli...ma fate bene, chi ve lo fa fare di perdere tempo con noi. Bene ecco a voi: venerdì 29/1 e 12/2, martedì 23/2, 1/3 e 8/3, sempre alle 20:30 e senza neppure l'assillo dei Cobas, pensate un po' che vantaggio! AUGURI, all'anno prossimo.

E. Signorini

ABBONATEVI

Cari sanfelicini sostenete questa "voce". La quota annuale resta fissa a L. 10.000. Per gli abbonamenti passeranno, come al solito i ragazzi che rilasceranno una ricevuta. È possibile abbonarsi anche in Biblioteca.

ABBONATEVI

COMPIE SEI ANNI IL "GRUPPO ITALIA 63"

Sono passati sei anni dall'inizio dell'attività del "Gruppo Italia 63" sezione di Amnesty International. L'origine di questa iniziativa che vede impegnati abitanti di San Felice, Segrate e Milano 2, è legata a una conferenza sul tema dei diritti umani e più genericamente sull'attività di Amnesty International, un'organizzazione che entra nel suo ventisettesimo anno di vita. Al termine di quella conferenza un gruppo di segretesi chiese come si faceva a mettere in piedi una nuova sezione. I responsabili della "Circoscrizione Lombardia" offrirono tutta la loro collaborazione e ben presto nacque il sessantreesimo gruppo italiano di Amnesty International.

Oggi i gruppi che operano in Italia sono circa novanta e ve ne sono una trentina in formazione. Le persone che si iscrivono ad Amnesty International possono dare collaborazione in differenti modi. Il più semplice è quello di iscriversi pagando l'esigua quota annuale (che dà diritto a ricevere il bollettino mensile) e impegnandosi a scrivere tre lettere al mese in favore di "prigionieri di opinione". Può sembrare poca cosa, ma non lo è se si tiene conto che questa attività viene svolta da mezzo milione di persone sparse in 150 diversi Paesi.

Partecipare all'attività di un "gruppo" è certamente un po' più impegnativo. Ecco in sintesi che cosa ha fatto nei suoi sei anni di vita il "Gruppo Italia 63": si è occupato di alcuni "prigionieri di opinione" finiti in carcere sia a est, sia a ovest, tenendo informati i cittadini sulla situazione di queste persone; all'incirca ogni mese è intervenuto per un "caso urgente" al fine di evitare la tortura o peggio; ha attivato campagne contro la pena di morte e contro la tortura (ultimamente i Paesi presi in considerazione sono stati la Nigeria e gli USA); ha curato la presentazione nelle scuole della zona dell'attività di Amnesty International.

Per rendere possibile tutto ciò è stata affrontata una spesa di circa un milione e mezzo in un anno; somma pagata interamente dai soci al fine di non subire condizionamenti esterni di alcun genere.

Chi volesse contattare il "Gruppo Italia 63" può farlo telefonando al numero 02-21.34.705.

DAL GRUPPO

Le opere delle allieve del corso di pittura tenuto dalla prof. Masaraki esposte al Girasole erano invero poco numerose ma il loro livello notevole. E se le allieve più esperte (ormai veterane...) continuano nel loro impegno con costanza, altri corsi sono aperti per quelle che vogliono cominciare: telefonare alla prof. Masaraki al 2133021.

Dai quadri delle "nostre" artiste alla mostra degli impressionisti al Serone della Villa Reale di Monza il passo (ovverossia il pullman) è breve. La quarantina di opere che siamo andate a vedere non erano all'altezza di quelle esposte alla Favorita di Lugano ma hanno costituito lo stesso una gradevole occasione per ...lustrarsi gli occhi.

Il giorno 25 novembre c'è stata poi la premiazione di coloro che hanno partecipato alla mostra fotografica. Il criterio più selettivo e severo adottato nell'accettare le fotografie ha limitato il numero delle opere presentate a tutto vantaggio della qualità. Bellissimi attimi di vita del quartiere colti con sensibilità e abi-

lità veramente notevoli sono stati introdotti con verve e passione dall'animatrice della manifestazione, la signora Veria Farina. Un'organizzazione perfetta e un'accoglienza calorosa (oltre alle coppe...) hanno premiato: Cadini Guido, 1° premio; Anna Maria Cerulli, 2° premio; Giacomo Verneau, 3° premio; Monica Cellina, premio simpatia.

Grazie a tutti, dall'Ottica San Felice agli organizzatori, alla giuria e AR-RIVEDERCI ALLA PROSSIMA EDIZIONE!

Programma di dicembre:

Mercoledì 16 dicembre: pranzo all'Antico Albergo di Limite (ore 13.00) poi, al Girasole, panettoni e vin bianco: ci si scambiano gli auguri e si riceve un piccolo presente (preparato, anche quest'anno dalla Cascina Verde).

Giovedì 7 gennaio: Visita alla mostra dei vedutisti veneti del '700 (o quattro passi in galleria)

Mercoledì 13 gennaio: La prof. K. Marmori presenta un reportage di viaggio con conversazione e diapositive.

**LA BIBLIOTECA
DI SAN FELICE
HA 4500
VOLUMI**

**LA BIBLIOTECA
DI SAN FELICE
HA TUTTE
LE ULTIME NOVITÀ**

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 18.
Feriali: ore 9.15, 17.30

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: È necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Walter 75.30.887

GUARDIE SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 92101443/4 sede della Croce Verde di Pioltello; oppure alla guardia medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056, autoambulanza Croce Rossa italiana tel. 5472056.

S.A.I.A. PULLMAN

Partenze da Milano Lambrate, via Salieri; Feriali:

7.05; 7.40; 8.15; 8.50; 9.50; 10.50*;
11.25*;
12.35; 13.10; 13.35; 13.50;
14.20*;
15.00; 15.30*;
16.30; 17.40;
18.00*;
18.45; 19.20*;
19.50.

Festivi: 7.50; 12.20; 14.35; 15.45; 17.00;
18.10; 19.20.

Partenze da San Felice, centro commerciale; Feriali:

6.42; 7.15; 7.21; 7.47; 7.51*;
7.47; 8.21; 8.36*;
9.01; 9.31; 9.52*;
10.32; 11.32*;
12.07*;
13.17; 13.52; 14.17; 14.30;
15.07*;
15.42; 16.12*;
17.17; 18.25; 18.47*;
19.27; 20.02*;
20.27.

Festivi: 8.32; 13.02; 15.17; 16.27; 17.42; 18.52; 20.02.

* corse che non si effettuano al sabato. Il pullman S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani.

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10.30 alle 12.30; dalle 16.30 alle 18.30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10.45 alle 12.30.

annunci annunci a

• Affitto uso foresteria soggiorno, cucinotto, camera, bagno, telefonare dopo ore 20 al 039/880773

• Vendo pianoforte verticale in radica inglese fine 800 meccanismo rimesso a nuovo. Vendo tecnigrato a muro mai usato marca "Neolt joker" misure 123 x 90 Telefonare 7530287

• Surgelservice continua la consegna a domicilio di surgelati di marca. Basta una telefonata al n. 7530650 o 7532611 per avere anche informazioni e consigli d'uso.

• Signora trantaduenne pratica lavori ufficio contabilità segreteria conoscenza inglese offresi part-time zona San Felice-San Bovio. Tel. 7531021 pasti.

• Ho smarrito un orecchino nella 8° strada, tra i numeri 6 e 14. Chi l'avesse trovato mi telefoni al 7530274

• Affittasi taverna 9 strada Tel. 7533763

• Affittasi tavernetta ben arredata con servizio a persona referenziata. tel 7532797 ore pasti

• Studentessa universitaria impartisce lezioni di matematica, inglese, italiano e assiste nei compiti pomeridiani alunni di scuola elementare e media. Valeria Masini tel 7530064 8° strada 4

• Professoressa di inglese impartisce lezioni a studenti scuole medie inferiori le superiori. Tel. 7532395

• Acquisterei appartamento in San Felice mq. 60-80 inintermediari. Tel. 7530078

FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 19.30 di venerdì 15 gennaio alle 19.30 di venerdì 22 gennaio.

Aeroporto Forlanini: (arrivi): dalle ore 19.30 di venerdì 22 gennaio alle 12.30 di venerdì 29 gennaio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 12.30 di venerdì 18 dicembre alle 12.30 di venerdì 25 dicembre.

Redeciesio: Via delle Regioni 36: dalle 12.30 di venerdì 25 dicembre alle 12.30 di venerdì 1 gennaio.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 12.30 di venerdì 1 gennaio alle 12.30 di venerdì 8 gennaio.

Segrate: via Cassanese 170: dalle 12.30 di venerdì 8 gennaio alle 12.30 di venerdì 15 gennaio.

TAXI

Servizio taxi Segrate - tel. 7532850 (posteggio Centro Commerciale San Felice).